

“Questa Europa spegne le speranze della gente”

Pubblicato: Giovedì 27 Ottobre 2016



C’era una volta l’Europa. Quella buona, che puntava sull’integrazione e la valorizzazione delle differenze. **Oggi c’è solo una matrigna, che toglie i sogni ai suoi cittadini, che azzera il futuro dei popoli.**

Jean Paul Fitoussi, stimato economista, ricercatore e consulente di svariati ministri in Francia, **non ha lesinato pesanti critiche a Bruxelles.** Dal palco dell’aula magna di via Ravasi, ospite della **Fondazione Giovanni Valcavi**, il professore, nella sua lectio: **“Euro ed Europa oggi tra ideali e conflitti”**, ha descritto la trasformazione di quella che **era iniziata come un’ottima intuizione: “Mai più”**. « Gli stati europei venivano fuori da una guerra tremenda e avevano un’esigenza: non dare mai più spazio alle armi – ha ricordato Jean Paul Fitoussi – Per questo ebbero un’idea geniale: iniziarono a costruire l’**Unione del carbone e dell’acciaio**, i due materiali base per costruire le armi. **Quell’idea di integrazione sociale e culturale è stata poi sacrificata sull’altare dell’economia e della finanza**».

Fitoussi non ha criticato chi ha voluto trasformare la comunità in un gruppo ristretto di potere: **«L’Unione monetaria è costata molti sacrifici agli europei** – ha ricordato l’economista – La Carta costitutiva, che avrebbe dovuto parlare di ideali, di sviluppo e di valori si è preoccupata di irrigidire il sistema, dettando regole politiche in ogni singolo settore, chiudendo gli spazi al futuro. **Oggi tutto il potere è concentrato nelle mani di tre ministri**, tre plenipotenziari che non devono rendere conto a nessuno. Abbiamo **Draghi** che sta facendo bene ma non esiste in alcun paese al mondo una banca che non debba rendicontare le sue operazioni: un potere assoluto».

Fitoussi ha citato poi **Monti che portò in Europa una politica di austerità deleteria per l'economia:** « Ha commesso grossi sbagli ed è stato condannato dalla Corte di Giustizia per insufficienza di analisi economica. I ministri lavorano in base ai principi del Liberismo : no deficit, no inflazione»

Hollande, Jospin e anche Tzipras saranno ricordati per non aver tenuto fede alle proprie promesse: « Ma non sono stati dei bugiardi – ha assicurato Fitoussi – Tutti credevano in ciò che dicevano. Una volta eletti, però, si sono resi conto che **non avevano alcun potere. Sono solo governatori di province che dipendono da Bruxelles:** il vero centro del potere. Ma questo sta bene a tutti: accettano di perdere la sostanza del potere pur di mantenerne la forma e sistemare i propri amici. I veri cambiamenti politici avvengono senza che noi ce ne accorgiamo».

« Le politiche di austerità hanno avuto un effetto disastroso sui principali assets delle nazioni che sono i **capitali economico ed umano. Sono state decise politiche rigorose che hanno impoverito le persone** per salvare un punto percentuale di debito, distruggendo, nel contempo, più del **10% del valore dell'economia.** Quando si sente parlare di riforme strutturali si deve pensare a politiche di rigore che abbassano sempre più la qualità della vita, il livello delle prestazioni. **Non si può più però ridurre la sicurezza economica perché fa male alla vita.** Cancellare le speranze è terribile. Se si perde fiducia nelle istituzioni si perde fiducia nel futuro.»

«Ma che si può fare? – ha chiesto una signora dal pubblico – siamo già molto arrabbiati»

« **Dovete arrabbiarvi di più.**»

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it